

VANITY FAIR

Italia  Show  Newsletter  News  Beauty & Health  Fashion Lifestyle Food & Travel Experience Is Video Podcast

Tumore del colon-retto, le nuove strategie per migliorare le cure

Terapie più attente alla qualità di vita e strategie innovative per aumentare le guarigioni: così [Airc](#) sta cercando di sconfiggere il tumore al colon-retto e di far sparire in generale la parola cancro dal nostro vocabolario. Insieme ai Cioccolatini della Ricerca, che tornano nelle piazze italiane il 6 novembre

DI FRANCESCA FAVOTTO

5 NOVEMBRE 2021



Il ct della Nazionale **Roberto Mancini**, Testimonial [Airc](#), posa con il microscopio della Ricerca ©MATE 2021

Novembre: è tempo de **“I giorni della ricerca”**, la campagna promossa da **Fondazione [AIRC](#)** per informare e sensibilizzare il pubblico sull'emergenza **cancro** e presentare le nuove sfide dei ricercatori. La pandemia ha dimostrato una volta di più il ruolo fondamentale della scienza e la sua capacità di fornire le giuste risposte per tutelare la nostra salute. Forte di questa consapevolezza, [AIRC](#), con la campagna **“È questo il momento”**, promuove una mobilitazione collettiva per imprimere una forte accelerazione al lavoro dei ricercatori.

Insieme agli esperti di [Airc](#), abbiamo fatto il punto sul **tumore al colon-retto**, purtroppo a oggi ancora la seconda causa di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

morte oncologica. È bene precisare che si tratta di un gruppo di neoplasie molto diverse tra loro, che colpiscono o il colon vero e proprio (70% dei casi) o il retto (30%). La prevenzione attraverso lo screening e terapie mirate per affrontare la malattia anche in fase avanzata hanno fatto la differenza nel trattamento di questa neoplasia: i casi sono diminuiti del 20% circa rispetto al 2013 e la sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è passata dal 52% degli anni Novanta al 65% attuale, sia negli uomini sia nelle donne.

La prevenzione del tumore al colon-retto: lo screening

Uno degli strumenti di diagnosi precoce che la medicina ha in mano è lo **screening: gratuito** in Italia dai 50 ai 69 anni, utilizza come base di partenza il semplice esame della **ricerca del sangue occulto nelle feci**: se risulta positivo, si prosegue con una **colonscopia** che permette di individuare sia i tumori in fase iniziale sia – importantissimo – le lesioni precancerose (conosciute come polipi), che possono quindi essere asportate evitando così del tutto lo sviluppo del cancro. Ecco spiegata la diminuzione dei casi: le persone che hanno aderito allo screening hanno letteralmente “battuto sul tempo” il cancro.

Nel 2020 si stima siano state **43.700 le nuove diagnosi** (erano 54.600 nel 2013), 23.400 negli uomini e 20.300 nelle donne. La conferma dell'efficacia di questo approccio arriva anche dal dato di **sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi che oggi è del 65% circa**: più persone si sottopongono allo screening, più diagnosi precoci vengono effettuate e maggiori sono le possibilità di cura e guarigione. Ma non solo: una maggiore conoscenza di quella che è la biologia del tumore ha permesso di mettere a punto nuove terapie a bersaglio molecolare e questo ha contribuito all'aumento della sopravvivenza anche nei casi in cui la malattia è in uno stadio avanzato.

Le terapie per curare il tumore al colon-retto

In 8 pazienti su 10 il primo trattamento a cui si ricorre è la **chirurgia**, a cui fa seguito la **chemioterapia** cosiddetta **adiuvante**, che ha lo scopo di ridurre il rischio di recidiva. In casi selezionati la chemioterapia è utilizzata anche prima dell'intervento in associazione con la radioterapia, per ridurre le dimensioni della massa tumorale.

I farmaci chemioterapici hanno un ruolo fondamentale nella cura di questo tumore e, a seconda dei casi e dello stadio della neoplasia, possono essere affiancati da farmaci mirati scelti sulla base delle caratteristiche molecolari del tumore. Tra questi vi sono gli **anti-EGFR** (diretti contro il fattore di crescita epidermico) e gli **anti-VEGF** (mirati al fattore di crescita dell'endotelio vascolare). Infine, l'**immunoterapia**, che attiva le difese stesse dell'organismo contro il tumore, oggi è utilizzata per trattare una particolare forma di malattia, caratterizzata da instabilità dei microsattelliti (il 5% di tutti i casi) e da un elevato carico di mutazioni del DNA tumorale.

Tumore al colon-retto: le nuove scoperte della ricerca

Per capire quali sono le nuove scoperte in campo oncologico, in particolare nella lotta al tumore al colon-retto, abbiamo fatto il punto con il dottor **Filippo Pietrantonio**, oncologo dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano e ricercatore **AIRC**.

«L'asportazione chirurgica del tumore del colon-retto non sempre è risolutiva: potrebbero essere già presenti delle micrometastasi, capaci di causare recidiva, ma impossibili da individuare con gli esami radiologici».

Qual è la prossima sfida della ricerca sul tumore del colon-retto?

«Riuscire a sfruttare al meglio l'**immunoterapia**, il trattamento che ha portato a grandi risultati in molte neoplasie, ma non in quelle del colon. L'unica eccezione è costituita da quel 5% di casi di carcinomi con instabilità dei microsatelliti, in cui anche nelle forme avanzate la sopravvivenza è migliorata sorprendentemente e in molti casi si è riusciti a eradicare la malattia. La sfida è, dunque, trovare nuove strategie per ottenere gli stessi risultati in tutti gli altri tumori del colon-retto. L'altra sfida è trasferire tutte le conoscenze che abbiamo acquisito sulle forme avanzate alle malattie in fase precoce, per aumentare ulteriormente le guarigioni».

Pegasus è un progetto promosso dall'IFOM di Milano e sostenuto nell'ambito del programma "5 per mille" di AIRC diretto dal Professor Alberto Bardelli, a cui collabora anche lei. Qual è l'obiettivo?

«L'asportazione chirurgica del tumore del colon-retto non sempre è risolutiva: potrebbero essere già presenti delle micrometastasi, capaci di causare recidiva, ma impossibili da individuare con gli esami radiologici. Per questo ai pazienti operati sono somministrati farmaci chemioterapici in via precauzionale, anche se non tutti ne avrebbero bisogno. L'obiettivo di Pegasus è riuscire a rendere più precisa la terapia post-chirurgica sfruttando la biopsia liquida. In questo modo dovrebbe essere possibile ottenere numerose informazioni sul profilo del tumore, individuare l'eventuale presenza di DNA tumorale circolante nel sangue e intensificare così i trattamenti nei pazienti che hanno un alto rischio di recidiva. Negli altri, con un rischio inferiore, la chemio si può invece depotenziare con benefici per la qualità di vita».

Il suo progetto AIRC è dedicato al trattamento del carcinoma gastrico guidato dal gene HER2: di cosa si tratta e come sta andando?

«È un tumore più aggressivo rispetto a quello del colon-retto e, al di là della chemioterapia, è stato sempre relativamente orfano di trattamenti. Un noto bersaglio terapeutico è HER2, un recettore coinvolto nella proliferazione e aggressività tumorale contro cui esistono già dei farmaci a bersaglio molecolare come il **trastuzumab**. Tuttavia, successivi farmaci anti-HER2, utilizzati con successo per esempio nel tumore del seno HER2 positivo, non hanno dato i risultati sperati nel carcinoma gastrico. Con il progetto sostenuto da AIRC puntiamo a individuare i motivi di questo fallimento, per poter quindi sviluppare nuove strategie potenzialmente efficaci. Come potrebbero essere, per esempio, nuovi farmaci anti-HER2 di ultima generazione, da poco disponibili e che abbiamo già iniziato a studiare».

«L'obiettivo del progetto Pegasus è riuscire a rendere più precisa la terapia post-chirurgica sfruttando la biopsia liquida. In questo modo dovrebbe essere possibile ottenere numerose informazioni sul profilo del tumore, individuare l'eventuale presenza di DNA tumorale circolante nel sangue e intensificare così i trattamenti nei pazienti che hanno un alto rischio di recidiva».

Sabato 6 novembre: in piazza per acquistare “I Cioccolatini della Ricerca”

AIRC

La pandemia ha inferto alla ricerca contro il cancro una battuta d'arresto, che ora scienziati e medici non possono più permettersi: in Italia lo scorso anno sono stati diagnosticati circa **377 mila nuovi casi di tumore**, più di 1000 al giorno. La sfida contro il cancro è purtroppo ancora aperta.

Per questo **AIRC** sostiene con continuità il lavoro di oltre 5 mila ricercatori con un investimento, nel solo 2021, di **125 milioni di euro**. Anche grazie a questo straordinario impegno, frutto delle donazioni dei sostenitori, il nostro Paese si mantiene **al vertice in Europa per numero di guarigioni**: in Italia 3,6 milioni di cittadini oggi hanno superato una diagnosi di cancro, con un incremento del 37% rispetto a 10 anni fa, e in molti casi sono tornati ad avere un'aspettativa di vita paragonabile a quella di chi non si è mai ammalato (*fonte: I numeri del cancro in Italia, 20120 a cura di AIRTUM, AIOM, Siapec e Passi*).

Il contributo di ciascuno può realmente fare la differenza per dare continuità al lavoro degli scienziati. Proprio per questo **sabato 6 novembre** i volontari **AIRC** tornano in 1.200 piazze, compatibilmente con le indicazioni delle autorità sanitarie, per distribuire **i Cioccolatini della Ricerca** a fronte di una donazione di 10 euro. Insieme viene offerta una Guida con informazioni sui traguardi raggiunti per la cura del tumore del colon e dei linfomi, oltre ad alcune ricette per realizzare piatti sani e gustosi.

Chi non può recarsi in piazza, potrà acquistarli **anche in 1.400 filiali Banco BPM**, partner istituzionale di **AIRC**, e online su **Amazon.it**. Scegliendo una o più confezioni di cioccolatini **AIRC** faremo un gesto che fa bene due volte: perché il cioccolato fondente, se assunto in modica quantità, può portare benefici per la nostra salute in quanto contiene i flavonoidi, sostanze della famiglia dei polifenoli, con proprietà antiossidanti e antinfiammatorie, e perché con questo gesto daremo il nostro contributo concreto ai progressi della ricerca targata **AIRC**.

Altre storie di *Vanity Fair* che ti possono interessare

[Tumore al polmone: nuove cure, nuove prospettive](#)

[Linfoma: e tu quanto ne sai? La storia di Mirko, la missione di Davide](#)

TOPICS TUMORE SALUTE PREVENZIONE

VANITY FAIR



SCOPRI LE ULTIME NOTIZIE

People
Show
News
Beauty e Benessere
Fashion
Lifestyle
Cibo e Viaggi
Video